

*Carissimi,*

*La parola Pascha, in greco, pasah in aramaico, significa propriamente “passare oltre”, quindi “passaggio”. Gli Ebrei ricordavano il passaggio attraverso il mar Rosso dalla schiavitù d'Egitto alla liberazione, per noi cristiani è la festa del passaggio dalla morte alla vita, alla resurrezione di Cristo.*

*Sicuramente gli eventi che investono il mondo intero in questi giorni non ci fanno pensare alla festa: il gelido vento della guerra soffia sempre più forte, rimangono irrisolti i problemi degli immigrati, della disoccupazione, del disagio economico, dei cambiamenti ambientali ai quali talvolta si aggiungono i pochi o tanti problemi personali e allora viene spontaneo chiedersi: perché festeggiare, perché parliamo di passaggio dalla morte alla vita, alla luce se tanti sono i momenti di buio?*

*Ho cercato una risposta nelle parole del nostro amato papa Francesco:*

*«Ecco che cosa fa la Pasqua del Signore: ci spinge ad andare avanti, a uscire dal senso di sconfitta, a rotolare via la pietra dei sepolcri in cui spesso confiniamo la speranza, a guardare con fiducia al futuro, perché Cristo è risorto e ha cambiato la direzione della storia.*

*Portiamo Gesù risorto nella vita di tutti coi gesti di pace, in questo tempo segnato dagli orrori della guerra; con opere di riconciliazione nelle relazioni spezzate e di compassione verso chi è nel bisogno; con azioni di giustizia in mezzo alle disuguaglianze e di verità in mezzo alle menzogne. E soprattutto, con opere di amore e di fraternità».*

*“Con Gesù, il Risorto, nessuna notte è infinita; e anche nel buio più fitto, brilla la stella del mattino”.*

*A voi tutti l'augurio gioioso e festoso nella certezza che la stella del mattino brillerà immensa sulle vostre case e nelle vostre vite.*

*Buona Pasqua a voi tutti!*

*Rosanna Lembo*

*dirigente scolastico Omodeo-Beethoven*